



COMUNE DI COREGLIA ANTELMINELLI
PROVINCIA DI LUCCA

PIANO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE
P.E.B.A

Responsabile Unico del Progetto: Ing. Maicol Frateschi



RELAZIONE



Via S. Chiara 9 - 55100 Lucca
0583 490920
posta@cittafutura.com | cittafutura.com

Gruppo di lavoro:

arch. Cristiana Brindisi
Ing. Angela Piano
dott.pian.t. Federico Martelluzzi

EMISSIONE **Dicembre 2024**

REVISIONE

FASCICOLO

R02

(B27C02)

1 Sommario

2	Premessa.....	3
3	Quadro normativo.....	4
4	Le barriere architettoniche e il concetto di accessibilità	6
5	Metodologia di elaborazione del P.E.B.A.....	9
6	Analisi preliminare dello stato di fatto.....	11
6.1	analisi e valutazione del sistema insediativo e territoriale di Coreglia Antelminelli.....	11
6.2	Individuazione degli edifici e spazi urbani pubblici e di uso pubblico.....	11
6.3	Coinvolgimento dei soggetti interessati.....	12
6.4	Definizione degli ambiti di intervento e metodologia:	15
6.5	Predisposizione delle schede di rilievo.....	16
7	Quadro conoscitivo (QC).....	18
7.1	Raccolta del materiale conoscitivo.....	18
7.2	Sintesi del processo partecipativo.....	18
7.3	Elaborazione della cartografia del quadro conoscitivo	23
7.4	Valutazione di attitudine all'adeguamento e definizione degli edifici e percorsi strategici	25
7.5	Esecuzione dei sopralluoghi	27
8	Quadro propositivo (QP).....	28
8.1	Analisi relative ai percorsi, alle aree verdi, ai parcheggi e agli edifici di culto	28
8.1.1	Percorsi del sistema insediativo di fondovalle	28
8.1.2	Percorsi dei nuclei storici.....	29
8.1.3	Edifici di culto	45
8.1.4	Aree verdi	49
8.1.5	Parcheggi	52
8.2	Analisi degli edifici strategici	59
8.3	Definizione della proposta metaprogettuale:	59
8.4	Individuazione delle priorità e valutazione sommaria dei costi.....	62
9	Allegato: questionario.....	67
10	Allegato: schede degli elementi funzionali a cura di Antonio Lauria	68
11	Allegato: risposte al questionario	69

2 Premessa

Il P.E.B.A. (Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche) è uno strumento progettato per individuare e pianificare interventi volti a garantire l'accessibilità degli edifici e degli spazi urbani pubblici. Il suo obiettivo è assicurare che ogni persona, indipendentemente da genere, età, condizioni di salute, cultura, etnia, ceto sociale o altro, possa fruire di tali luoghi in maniera equa e inclusiva.

I destinatari dei risultati del PEBA sono tutti coloro che vivono o utilizzano, anche temporaneamente (ad esempio studenti, lavoratori fuori sede, turisti), gli spazi, i servizi e le infrastrutture del territorio.

Il P.E.B.A. parte dalla consapevolezza che l'eliminazione delle barriere architettoniche rappresenta un obiettivo ambizioso e progressivo. Non esistono infatti soluzioni universali e definitive valide per tutti, ma è necessario adottare approcci flessibili e personalizzati.

Nel territorio di Coreglia Antelminelli, caratterizzato da una morfologia complessa e da centri storici minori situati su dislivelli significativi, tali peculiarità richiedono un adattamento metodologico specifico. Pertanto, il presente piano è stato redatto tenendo conto delle caratteristiche uniche di questi contesti territoriali.

3 Quadro normativo

I Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche – P.E.B.A. – sono stati introdotti nella legislazione italiana dalla Legge Finanziaria n. 41/1986 che all'art. 32 comma 21 recita:

“Per gli edifici pubblici già esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni del DPR 27 aprile 1978, n.384, dovranno essere adottati da parte delle Amministrazioni competenti piani di eliminazione delle barriere architettoniche entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge”.

Al successivo comma, si specificava che:

“Per gli interventi di competenza dei comuni e delle province, trascorso il termine previsto dal precedente comma 21, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano nominano un commissario per l'adozione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche presso ciascuna amministrazione.”.

Successivamente, la “Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate” n. 104/1992, stabilisce, al comma 9 dell'articolo 24 (“Eliminazione o superamento delle barriere architettoniche” che:

“I piani di cui all'articolo 32, comma 21, della citata legge n.41 del 1986 sono modificati con integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani, con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica installata in modo da ostacolare la circolazione delle persone handicappate.”

Grazie a questa integrazione, il P.E.B.A. assume il valore di strumento guida per elevare le condizioni di fruibilità dell'intero organismo urbano: della rete dei percorsi e degli spazi e degli edifici pubblici che su di essi si aprono.

A livello regionale, la normativa della Regione Toscana in materia di accessibilità, sin dal 1991 (LR 47 “Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche”), dispone che i Comuni predispongano Programmi operativi di intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche, definendo i documenti costituenti le modalità di finanziamento.

Nel corso del tempo, la Legge 47/1991 è stata emendata ed integrata e, in alcuni casi, queste modifiche riguardano proprio i P.E.B.A. Con la Legge regionale 34/2000, (integrazione art.2-bis), si introduce l'obbligo da parte dei Comuni, in forma singola o associata, di “trasmettere al Presidente dell'Articolazione zonale della Conferenza dei Sindaci proposte progettuali per l'elaborazione e la realizzazione dei programmi di intervento per l'eliminazione delle barriere architettoniche [...]”.

Inoltre si riconosce l'importanza del coinvolgimento delle “Associazioni di tutela delle persone con handicap più rappresentative operanti sul territorio” per l'elaborazione stessa dei programmi di intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche (art.9 comma 8).

Infine si dispone il coordinamento dei P.E.B.A. con i Piani Urbani del Traffico (art.7).

Successivamente, la LR 23/2001 integra alcuni articoli della LR 16 gennaio 1995, n.5 (“Norme per il governo del territorio”) imponendo ai Comuni l'integrazione nei Regolamenti urbanistici comunali della Mappa dell'accessibilità urbana quale “condizione necessaria per l'attribuzione ai comuni stessi di finanziamenti regionali, a qualsiasi titolo erogati, qualora finalizzati al superamento delle barriere architettoniche ovvero relativi ai programmi di edilizia sovvenzionata o agevolata.”

Con la LR 1/2005, il Programma di intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche ed urbanistiche prende il posto della Mappa dell'accessibilità urbana. Con questo si intende recuperare la dizione e lo spirito originali contenuti nella LR 47/91 e sottolineare la natura di dispositivo strategico atto a guidare le trasformazioni attraverso la definizione di obiettivi, soluzioni, tempi e costi.

Con l'art. 6 del DPGR 74/2006, si vincola l'erogazione dei finanziamenti regionali a favore di enti pubblici che presentano progetti di superamento delle barriere architettoniche, alla esistenza del P.E.B.A.

Il D.P.G.R. 41/R/2009 della Toscana, intitolato "Regolamento di attuazione della Legge regionale 8 gennaio 2007, n. 3, in materia di eliminazione delle barriere architettoniche", stabilisce le modalità operative per l'attuazione della legge regionale n. 3/2007, che ha l'obiettivo di promuovere l'accessibilità e la fruibilità degli spazi pubblici e privati da parte di tutte le persone, incluse quelle con disabilità.

La Regione Toscana ha peraltro rafforzato il quadro normativo con la recente l.r. 60/2017 " Disposizioni generali sui diritti e le politiche per le "persone con disabilità", perseguendo - fra le varie finalità di tutela - anche quella di *"regolare l'attività dei soggetti pubblici e privati diretta a eliminare situazioni di rischio, di ostacolo o di impedimento alla mobilità e fruibilità generale derivanti da barriere architettoniche e sensoriali"* (art.1, comma d).

4 Le barriere architettoniche e il concetto di accessibilità

Nelle politiche di trasformazione urbana, l'eliminazione delle barriere architettoniche non dovrebbe essere vista come un fine, ma piuttosto come un mezzo, per consentire alle persone che vivono con difficoltà l'interazione col sistema insediativo e territoriale, per cause legate a disabilità, alle condizioni di salute o all'età, di conseguire il principio, costituzionalmente garantito, delle pari opportunità. Pari opportunità nello studio, nel lavoro, nella genitorialità, nella fruizione di spazi, beni e servizi, nelle relazioni sociali, nel gioco e nel tempo libero.

Le barriere architettoniche sono ostacoli (elementi o situazioni) che inibiscono o limitano la persona nell'interazione con luoghi, beni e servizi, nella libertà, nell'autonomia negli spostamenti e nell'autodeterminazione della propria esistenza.

Le persone che esprimono particolari esigenze nella fruizione dell'ambiente e nello svolgimento delle attività quotidiane possono essere raggruppate in due grandi classi:

- 1) Le persone per le quali tali esigenze hanno una causa patologica, essendo la conseguenza di traumi o di malattie, congenite o acquisite (disabili fisici, sensoriali, cognitivi)
- 2) Le persone per le quali tali esigenze dipendono dal periodo della vita (bambini, anziani) o da situazioni contingenti e transitorie (donne in gravidanza, traumatizzati temporanei, etc..)

Ogni persona, a causa dello stato di salute o di una particolare situazione della vita, può avere delle difficoltà nel rapporto con l'intorno, può subire cioè gli effetti delle barriere architettoniche.

Una mamma o un papà che spingono un passeggino presentano, nell'attività deambulatoria e nell'accesso ai mezzi di trasporto pubblici, alcune affinità con una persona che si muove su una sedia a ruote; una persona stressata può avere difficoltà di orientamento negli spazi complessi e una vulnerabilità nei riguardi degli infortuni non tanto diverse rispetto ad una persona anziana.

Realizzare ambienti privi di barriere architettoniche rappresenta un passo decisivo per ottenere ambienti più accessibili, confortevoli e sicuri nell'uso per tutti, non solo per coloro che esprimono esigenze particolari.

Bisogna sottolineare che, poiché ogni persona ha specifiche esigenze e attitudini e potenzialità, è evidente che le barriere architettoniche non rappresentano elementi di ostacolo o di impedimento di valore assoluto, quanto piuttosto criticità che assumono diversa rilevanza in funzione del profilo d'utenza preso a riferimento. Un elemento che rappresenta per taluni una barriera architettonica, per altri risulta assolutamente innocuo.

Nel tempo il concetto di barriera architettonica si è sfaccettato. Esistono vari tipi di barriera, sinteticamente descritti di seguito:

Barriera fisica

Attiene alle caratteristiche fisiche dello spazio e degli elementi che lo delimitano e lo conformano e si supera con interventi volti a garantire il suo "abbattimento". Fra le barriere fisiche si può distinguere in:

- Intrinseche, che derivano dalle caratteristiche proprie di un elemento o di uno scenario nella loro materia, forma o dimensione
- Topologiche, che sono il risultato di errori nella disposizione di arredi e attrezzature nello spazio abitato



Esempio di barriera fisica intrinseca



Esempio di barriera fisica topologica

Barriera percettiva

È quella situazione nelle quali alcune persone non sono in grado di interpretare correttamente le informazioni necessarie per orientarsi o muoversi in autonomia, comfort e sicurezza, e si supera con idonei interventi atti ad elevare la comunicatività ambientale (incremento informativo e/o razionalizzazione informativa).



Esempio di barriera percettiva

Tempo

Anche il tempo può costituire una barriera architettonica. Per una persona anziana, ad esempio, restare a lungo in coda in un ufficio pubblico può produrre un forte affaticamento.

In questo caso, la strategia di intervento dovrebbe riguardare o la riorganizzazione del servizio erogato, o il dimensionamento ottimizzato degli spazi di attesa, con adeguati arredi e attrezzature per la seduta e la sosta.

Igiene

Allo stesso modo la scarsa igiene può determinare una barriera architettonica. La pulizia degli ambienti, in particolare la pulizia dei percorsi (presenza di deiezioni animali sui percorsi), e dei servizi igienici pubblici sono a tutti gli effetti spazi inaccessibili.

Barriere a scala urbana e territoriale

Le barriere architettoniche a scala urbana e territoriale sono fonti di ostacolo estremamente influenti che possono limitare intere parti del territorio. Anche queste possono essere di tipo fisico e percettivo.

Per una persona con problemi di mobilità è una barriera urbanistica di tipo fisico una strada in forte declivio, come nel caso delle frazioni del comune di Coreglia.

Per una persona non vedente è una barriera di tipo percettivo uno spazio urbano di grandi dimensioni carente di segnali ambientali tattili o uditivi.

Per superare barriere territoriali di tipo fisico (problematiche derivanti dalla morfologia del territorio, dislivelli elevati) occorre trasportare concettualmente alla scala urbana quanto avviene alla scala edilizia dove, mediante impianti di sollevamento meccanico o opere collaterali, si consente anche alle persone con problemi motori di raggiungere i diversi livelli di un edificio. Nel caso, diffuso a Coreglia, di un edificio pubblico, raggiungibile solo mediante un percorso in forte pendenza, la barriera può ritenersi superata se è possibile, anche per una persona su sedia a ruote, giungere in prossimità dell'edificio mediante un mezzo di trasporto meccanizzato, se sono presenti stalli riservati per la sosta dei veicoli privati e almeno un percorso di collegamento privo di barriere architettoniche tra in punto di stazionamento del mezzo di trasporto e l'edificio.

Lunghezza

Per le persone con problemi di mobilità che si muovono con la forza delle braccia, spostarsi rappresenta un'attività energeticamente molto dispendiosa. La lunghezza dei percorsi pertanto è un rilevante indicatore di accessibilità. Per limitare l'affaticamento i percorsi pedonali devono essere dotati di spazi per la sosta e, quelli in forte declivio, di corrimani.

La disciplina dell'accessibilità, descritta nei paragrafi precedenti, è una conseguenza diretta dell'evoluzione del concetto di disabilità.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) fornisce un quadro di riferimento e un linguaggio unificato per descrivere lo stato di salute di una persona nel contesto di vita, in relazione alle proprie capacità di funzionalità, disabilità e salute; non è rivolta solo alle persone disabili, ma a tutta la popolazione, perché ogni persona, nel fronteggiare un habitat sfavorevole, può vedere limitate le proprie capacità funzionali e frustrate le opportunità di partecipazione sociale.

All'interno della stessa impostazione concettuale si muove la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle persone con disabilità (United Nations, 2006), che all'art.1 afferma: "Per persone con disabilità si intendono coloro che presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali che in interazione con barriera di diversa natura possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri."

L'accessibilità è quindi l'attitudine di luoghi, prodotti e servizi di essere identificabili, raggiungibili, comprensibili e fruibili autonomamente, in condizioni di comfort e di sicurezza da parte di chiunque.

Dal DMLLPP 236/1989 l'accessibilità non è più intesa solo in termini di raggiungibilità e di praticabilità di un luogo, di un'attrezzatura o di un servizio, ma ingloba anche i requisiti di dotazione di arredi e di attrezzature, sicurezza d'uso, identificabilità e comfort. Oltre alla dimensione fisica, anche quella percettiva dunque.

Così come per le barriere architettoniche, anche l'accessibilità non può essere definita in termini generici e assoluti poiché ogni spazio, attrezzatura e servizio, consente di conseguire, in rapporto a un certo profilo di utenza, un grado di accessibilità diverso.

5 Metodologia di elaborazione del P.E.B.A.

L'elaborazione del P.E.B.A. (Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche) ha seguito un processo strutturato in tre fasi principali. Ciascuna di queste fasi è stata finalizzata a garantire un'analisi approfondita dello stato di fatto e una pianificazione efficace degli interventi per migliorare l'accessibilità degli edifici e degli spazi urbani pubblici.



Fase 1: Analisi Preliminare dello Stato di Fatto

Questa prima fase si è concentrata sulla raccolta delle informazioni necessarie per costruire una base di dati accurata sul territorio e sui suoi edifici e spazi pubblici. Le principali attività hanno incluso:

- **analisi e valutazione del sistema insediativo e territoriale di Coreglia Antelminelli**

A valle di ogni attività è stata fatta un'analisi e una valutazione complessiva sul sistema insediativo e territoriale di Coreglia Antelminelli; il presente piano è stato redatto tenendo conto delle caratteristiche uniche di questo contesto territoriale.

- **Individuazione degli edifici e spazi urbani pubblici e di uso pubblico:**

È stato effettuato un censimento degli edifici e degli spazi pubblici, facendo riferimento alla Strumentazione Urbanistica comunale, oltre alla documentazione già prodotta dal Comune, come il PEBA del 2008.

- **Coinvolgimento dei soggetti interessati:**

È stato avviato un processo partecipativo per raccogliere esigenze, esperienze e suggerimenti provenienti da cittadini, associazioni e altre parti interessate. Questo passaggio ha garantito che il piano fosse realmente inclusivo e rispondente ai bisogni della comunità.

- **Definizione degli ambiti di intervento e metodologia:**

Sono stati stabiliti i confini del PEBA, i criteri di analisi e valutazione, e gli strumenti metodologici per garantire una mappatura sistematica e uniforme.

- **Predisposizione delle schede di rilievo:**

Sono stati sviluppati strumenti standardizzati per il rilevamento delle caratteristiche di accessibilità, relativi a edifici pubblici, aree verdi, percorsi pedonali e altre infrastrutture urbane. Queste schede hanno permesso di raccogliere dati in modo preciso e confrontabile e sono state valutate e integrate in funzione delle caratteristiche morfologiche, e insediative del territorio di Coreglia Antelminelli.

Fase 2: Quadro Conoscitivo (QC)

In questa fase si è approfondita la conoscenza del territorio attraverso la raccolta e l'elaborazione dei dati. Le attività principali hanno incluso:

- **Raccolta del materiale conoscitivo:**

Sono state reperite informazioni già disponibili negli uffici Comunali sugli edifici e spazi urbani pubblici individuati nella fase precedente, inclusi progetti e rilievi.

- **Sintesi del processo partecipativo:**

I risultati delle consultazioni con i soggetti interessati sono stati tradotti in un quadro esigenziale, che ha definito chiaramente i principali bisogni della comunità in termini di accessibilità.

- **Elaborazione della cartografia del quadro conoscitivo:**

È stata prodotta una cartografia tematica che ha incluso mappe di base, la carta delle proprietà e delle progettualità, fornendo un quadro spaziale delle criticità e delle opportunità.

- **Valutazione di attitudini all'adeguamento e definizione degli edifici e percorsi strategici:**

Tra gli edifici censiti, sono stati identificati quelli di maggiore importanza per la comunità, che hanno richiesto un'analisi più approfondita. Allo stesso modo sono stati individuati i percorsi più significativi di fondovalle da analizzare in dettaglio.

- **Esecuzione dei sopralluoghi:**

Sono state effettuate ispezioni in loco per verificare direttamente le condizioni di accessibilità, raccogliendo dati dettagliati su ostacoli fisici e altre problematiche.

Fase 3: Quadro Propositivo (QP)

L'ultima fase si è focalizzata sulla definizione delle proposte operative per il miglioramento dell'accessibilità. Le attività principali hanno incluso:

- **Analisi relative ai percorsi, alle aree verdi, ai parcheggi e agli edifici di culto**

Sono state realizzate schede specifiche per ogni elemento esaminato (percorsi, edifici di culto, aree verdi, parcheggi), che hanno dettagliato le criticità rilevate.

- **Analisi degli edifici strategici:**

I dati raccolti sugli edifici strategici sono stati analizzati in modo approfondito, per identificare le principali priorità di intervento e le misure correttive più efficaci.

- **Definizione della proposta metaprogettuale:**

È stata elaborata una sintesi che ha portato all'elaborazione di una proposta tecnica metaprogettuale per l'eliminazione e il miglioramento delle barriere architettoniche. Questa fase si è svolta in collaborazione con le strutture tecniche comunali, per garantire coerenza con le altre pianificazioni territoriali.

- **Individuazione delle priorità e valutazione sommaria dei costi:**

Sono state stabilite le priorità di intervento, considerando fattori come l'impatto sulla comunità e la fattibilità tecnica ed economica. È stata eseguita inoltre una prima stima dei costi, utile per pianificare le risorse necessarie.

6 Analisi preliminare dello stato di fatto

6.1 analisi e valutazione del sistema insediativo e territoriale di Coreglia Antelminelli

A valle di ogni attività è stata fatta un'analisi e una valutazione complessiva sul sistema insediativo e territoriale di Coreglia Antelminelli.

Nel territorio di Coreglia Antelminelli, caratterizzato da una morfologia complessa e da centri storici minori situati su dislivelli significativi, tali peculiarità richiedono un adattamento metodologico specifico. Pertanto, il presente piano è stato redatto tenendo conto delle caratteristiche uniche di questi contesti territoriali.

6.2 Individuazione degli edifici e spazi urbani pubblici e di uso pubblico

Nell'ambito del processo di elaborazione del PEBA, è stato condotto un censimento degli edifici e degli spazi pubblici del territorio comunale. Questo censimento ha fatto riferimento alla Strumentazione Urbanistica comunale, integrandosi con la documentazione già disponibile, come il PEBA redatto dal Comune nel 2008. L'obiettivo è stato costruire una base informativa dettagliata e aggiornata sulle attrezzature pubbliche e di uso pubblico, utile per identificare le criticità e pianificare gli interventi necessari.

I dati raccolti sono stati utilizzati per creare la "CARTOGRAFIA DI BASE", carte specifiche per ogni frazione, che includono:

- Attrezzature di interesse collettivo:
 - Edifici amministrativi
 - Edifici di culto
 - Museo G.Lera
 - Uffici postali
 - Rocca di Coreglia
 - Scuola primaria
 - Caserma dei Carabinieri
 - ASL
 - Teatro A. Bambi
 - RSA
 - Aree cimiteriali
 - Parcheggi
- Attrezzature e servizi:
 - Fermata autobus
 - Farmacie
 - Banche
 - Campeggio
- Parchi e Giardini pubblici
 - Attrezzature sportive
 - Aree verdi

La cartografia di base si compone di quattro tavole divise per frazioni. Questa divisione è stata poi mantenuta in tutte le successive carte del quadro conoscitivo.

- Coreglia Antelminelli,
- Piano di Coreglia,
- Ghivizzano e Calavorno,
- Lucignana, Gromignana, Vitiana e Tereglio.

A monte di queste cartografie è stato redatto un quadro d'unione dell'intero comune, che fornisce una visione complessiva e contestualizza delle frazioni all'interno del territorio comunale.

6.3 Coinvolgimento dei soggetti interessati

È stato avviato un processo partecipativo per raccogliere esigenze, esperienze e suggerimenti provenienti da cittadini, associazioni e altre parti interessate.

La partecipazione degli abitanti al processo di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale è sancita dalla LR 1/2005, "Norme per il governo del territorio". In particolare l'art. 7 prevede che i cittadini, singoli e associati, partecipino alla formazione di tali strumenti, mentre l'art.16 assicura l'acquisizione, prima dell'adozione, di tutti i pareri richiesti dalla legge, delle eventuali segnalazioni, proposte, contributi e condizioni, formulate da altri soggetti, pubblici e privati, interessati. Più recentemente la LR 69/2007, "Norme sulla promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali" ha riconosciuto, all'art.21, l'organizzazione di processi partecipativi che prevedano il coinvolgimento di tutti i cittadini (privilegiando il coinvolgimento di soggetti deboli o svantaggiati), quale strumento atto a promuovere la partecipazione e di conseguenza la cultura dell'accessibilità.



Esempio di barriera architettonica culturale: non avere un'educazione all'accessibilità e parcheggiare in modo improprio crea un ostacolo

Il P.E.B.A. è stato inteso dall'Amministrazione di Coreglia come un momento significativo anche per promuovere, grazie al processo partecipativo, la cultura dell'accessibilità.

Ogni intervento tecnico volto all'eliminazione di una barriera, fisica o percettiva che sia, per quanto necessario ed importante, non sarà mai completamente valido ed efficace senza l'abbattimento della barriera culturale che tale ostacolo ha creato o ha lasciato che si costituissero.

Lo strumento di partecipazione che si è ritenuto maggiormente efficace per la redazione del P.E.B.A. di Coreglia è quello del questionario. L'obiettivo è stato quello di ottenere un quadro esigenziale condiviso che raccogliesse i principali suggerimenti espressi dagli abitanti e soprattutto che:

- Mettesse in luce le criticità più rilevanti nello svolgimento della vita quotidiana
- Intervenire nella definizione delle priorità di intervento

È stato predisposto un questionario on-line che indagava questi ambiti:

- Informazioni generali sui partecipanti, chieste a fini statistici
- Spostamenti
- Percezione dell'ambiente
- Mezzi di trasporto
- Edifici pubblici o di uso pubblico o spazi aperti nelle frazioni

Il questionario è stato pubblicato sul sito dell'Amministrazione Comunale all'interno di una pagina dedicata: "**Coreglia accessibile**" <https://comune.coreglia.lu.it/coreglia-accessibile/>, in cui veniva scritto:

L'Amministrazione Comunale di Coreglia Antelminelli ha recentemente dato avvio a un percorso che porterà alla redazione del Piano per l'Abbattimento delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A), strumento di programmazione obbligatorio in Italia per gli edifici pubblici (L. 41/1986) e per gli spazi urbani (L. 104/1991) che ha lo scopo di valutare le iniziative da intraprendere per garantire la massima accessibilità agli spazi e ai luoghi pubblici del Comune.

La Regione Toscana ha peraltro rafforzato il quadro normativo con la recente l.r. 60/2017 " Disposizioni generali sui diritti e le politiche per le "persone con disabilità", perseguendo - fra le varie finalità di tutela - anche quella di "regolare l'attività dei soggetti pubblici e privati diretta a eliminare situazioni di rischio, di ostacolo o di impedimento alla mobilità e fruibilità generale derivanti da barriere architettoniche e sensoriali" (art.1, comma d)

Ma che cosa si intende per ACCESSIBILITÀ?

In termini generali, l'accessibilità si riferisce alla capacità di un ambiente di permettere a ogni individuo, indipendentemente dall'età, dal sesso, dal background culturale, e dalle abilità fisiche, sensoriali o cognitive, di vivere in maniera autonoma. Essa abbraccia tutte le dimensioni delle attività umane, l'utilizzo di beni materiali e le interazioni con elementi intangibili, come la comunicazione, i servizi, i processi decisionali e quelli partecipativi. L'accessibilità è un concetto profondamente connesso al tempo, poiché nel corso della vita è probabile che ciascuno di noi si trovi ad affrontare situazioni in cui la propria indipendenza varia. Ad esempio, si pensi ai bambini, alle donne in gravidanza, ai genitori con passeggeri e agli anziani.

Il processo partecipativo

Il P.E.B.A pur esprimendo conoscenze tecniche e specialistiche, deve essere considerato anche come un'esperienza di socializzazione e di partecipazione degli abitanti ai destini della propria comunità. La possibilità da parte dei Comuni di avvalersi della collaborazione delle associazioni a tutela dei disabili più rappresentative sul territorio per l'elaborazione dei piani è prevista dalla LR Toscana 47/1991 (art.9 c,8). Opportunità di coinvolgimento degli abitanti nei processi decisionali sono incoraggiate, inoltre, dalla LR Toscana 69/2007 ("Norme sulla promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali").

Il processo partecipativo "COREGLIA ACCESSIBILE" ha come oggetto il coinvolgimento attivo della comunità nella formulazione di strategie per l'accessibilità ai fini della redazione del P.E.B.A.

I risultati attesi mirano a:

- *migliorare l'accessibilità per tutti e tutte, senza distinzioni*
- *migliorare la qualità della vita e aumentare l'attrattività del territorio*
- *rispondere a principi di equità sociale*

Per far questo è importante la partecipazione di tutti i cittadini, in particolar modo di quanti ritengono di poter dare un contributo allo studio: abitanti stabili e temporanei, visitatori, turisti, gruppi di interesse, membri di associazioni locali o attive in servizi di comunità e socio-sanitari.

Con questo processo partecipativo si intende definire un esauriente quadro conoscitivo basato sull'analisi dei bisogni degli utenti, che sarà poi integrato in una fase successiva con approfondimenti e rilievi analitici dei luoghi. Conoscere e ordinare secondo criteri di priorità i bisogni e desideri degli

utenti è indispensabile per minimizzare le possibilità di errore e/o di errata interpretazione e anche per responsabilizzare coloro che intervengono, con il loro contributo di idee ed esperienze, nel processo decisionale.

Il banner di accesso alla pagina dedicata è stato volutamente creato giallo e blu per facilitare la fruizione anche agli utenti ipovedenti e rendere il sito stesso quanto più accessibile possibile.

Il giallo e il blu, se utilizzati con tonalità sufficientemente distinte, creano un contrasto elevato. Questo è fondamentale per migliorare la leggibilità e la visibilità, soprattutto in condizioni di scarsa luce o per persone con problemi di visione



Il questionario poteva essere compilato on line o ritirato cartaceo (e restituito) presso l'Ufficio Protocollo di Coreglia o della sede comunale distaccata di Ghivizzano.

Sono stati inoltre distribuiti dei volantini sul territorio per diffondere in modo capillare le coordinate del processo alla cittadinanza.



Il questionario **si rivolge a tutti:**
abitanti stabili e temporanei, visitatori, turisti,
gruppi di interesse, membri di associazioni locali
o attive in servizi di comunità e socio-sanitari

Sarà possibile partecipare **fino al 13 Ottobre**

On line o ritirando una **copia cartacea**
e restituendola presso

**l'Ufficio Protocollo di Coreglia
o della sede comunale distaccata di Ghivizzano**



Volantino cartaceo distribuito sul territorio

Il questionario completo è allegato alla presente relazione.

6.4 Definizione degli ambiti di intervento e metodologia:

Sono stati stabiliti i confini del P.E.B.A., i criteri di analisi e valutazione, e gli strumenti metodologici per garantire una mappatura sistematica e uniforme.

Sulla base della cartografia di base realizzata, sono stati definiti con precisione i confini delle aree di intervento e i criteri di analisi. Sono stati individuati quattro principali ambiti di indagine:

- edifici
- percorsi
- parcheggi
- aree verdi

Per ciascun ambito, l'indagine ha riguardato l'identificazione delle barriere architettoniche specifiche, con l'obiettivo di mappare in modo analitico l'accessibilità.

Per la definizione delle barriere architettoniche indagate si è fatto riferimento allo studio sui Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche intrapreso nel 2008 e sovvenzionato dalla Regione Toscana, svolta grazie al Centro Interuniversitario TESIS dell'Università di Firenze: *"I piani per l'accessibilità"* a cura di Antonio Lauria. Si riportano in allegato le schede degli elementi funzionali indagati.

Edifici

Negli edifici pubblici e di uso pubblico, l'analisi ha riguardato le barriere architettoniche legate a:

- Accessi
- Percorsi interni
- Servizi igienici

Percorsi

L'analisi dei percorsi è stata affrontata adottando due metodologie distinte, scelte in base alla morfologia del territorio. Un approccio uniforme per i percorsi in piano e quelli caratterizzati da forti dislivelli sarebbe stato poco efficace, poiché le esigenze e le condizioni di accessibilità cambiano significativamente tra le diverse situazioni.

Per i percorsi nelle aree collinari (Coreglia capoluogo, Tereglio, Vitiana, Lucignana, Ghivizzano Castello, Gromignana) caratterizzate da dislivelli marcati e quindi da una intrinseca barriera territoriale, si è considerato necessario sviluppare un'analisi specifica sulle quote altimetriche. Queste zone, per la loro natura, presentano una limitata accessibilità e si rivolgono a un bacino di utenza specifico. L'obiettivo è stato quello di valorizzare le opportunità per i residenti o i visitatori in grado di affrontare tali sfide morfologiche, tenendo conto delle peculiarità locali e delle risorse disponibili.

Diversamente, nei percorsi di fondovalle, caratterizzati da un terreno pianeggiante e maggiormente accessibile, l'analisi è stata orientata verso una platea più ampia. In queste aree, si è dato particolare rilievo alle esigenze di persone con mobilità ridotta, come utenti in sedia a rotelle o con difficoltà motorie, pensando a possibili soluzioni che fossero inclusive e rispondessero ai criteri di accessibilità universale.

Questo approccio differenziato ha permesso di rispondere in modo adeguato alle necessità specifiche di ciascun contesto territoriale, riconoscendo l'importanza di una pianificazione che tenga conto delle diverse realtà geografiche e sociali.

I percorsi pedonali di fondovalle (Piano di Coreglia, Ghivizzano e Calavorno) sono stati suddivisi in tratti omogenei e analizzati considerando i seguenti aspetti:

- Lunghezza e pendenza: Per identificare eventuali difficoltà di utilizzo.
- Presenza di marciapiede e larghezza: Per valutare lo spazio disponibile per il transito sicuro.
- Ostacoli eventuali: Come pali, panchine o elementi intrusivi lungo il percorso.

- Attraversamenti a raso: Analisi delle caratteristiche degli attraversamenti pedonali per verificarne la sicurezza e l'accessibilità.

Parcheggi

L'indagine sui parcheggi si è basata sulla scheda dei "Parcheggi riservati", allegata alla presente, dello studio sui Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche intrapreso nel 2008 e sovvenzionato dalla Regione Toscana, svolta grazie al Centro Interuniversitario TESIS dell'Università di Firenze: "*I piani per l'accessibilità*" a cura di Antonio Lauria. Tale scheda è stata adattata alle caratteristiche del territorio, e al suo interno si indagano le barriere architettoniche legate a questo ambito. Sulla base di dati forniti dalla Polizia Municipale di zona e di sopralluoghi specifici, si è inoltre indagato la presenza degli attuali stalli gialli riservati. Inoltre si è ritenuto opportuno segnalare quali dei parcheggi analizzati hanno un uso prettamente privato/residenziale, nonostante di proprietà pubblica, per differenziarli da quelli che sono a servizio effettivo di attrezzature pubbliche o di uso comune.

Aree Verdi

Per le aree verdi, l'analisi si è concentrata sui percorsi interni, in particolare quelli situati nelle zone di fondovalle. A causa delle criticità geomorfologiche, sono state escluse dall'indagine le aree verdi presenti nelle frazioni storiche e nelle zone collinari, dove le caratteristiche del territorio ne limitano l'accessibilità.

Attrezzature Ecclesiastiche

Un approfondimento specifico ha riguardato le attrezzature ecclesiastiche, con un'attenzione particolare agli accessi. L'obiettivo è stato individuare eventuali ostacoli fisici che impediscano l'ingresso alle chiese e ad altri luoghi di culto.

6.5 Predisposizione delle schede di rilievo

Le schede di rilievo sono state predisposte sulla base delle indicazioni dello studio sui Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche intrapreso nel 2008 e sovvenzionato dalla Regione Toscana, svolta grazie al Centro Interuniversitario TESIS dell'Università di Firenze: "*I piani per l'accessibilità*" a cura di Antonio Lauria, citato precedentemente.

E' importante tuttavia sottolineare come le schede siano state valutate e integrate in funzione delle caratteristiche morfologiche, e insediative del territorio di Coreglia Antelminelli.

Le schede di valutazione sono state elaborate e successivamente integrate tenendo conto delle caratteristiche morfologiche e insediative peculiari del territorio di Coreglia Antelminelli. Questo approccio ha permesso di adattare il metodo di analisi alle specificità del contesto, garantendo una maggiore efficacia nella rilevazione delle criticità legate all'accessibilità.

Durante i primi sopralluoghi, le schede sono state testate sul campo per verificare la loro funzionalità pratica e la capacità di raccogliere informazioni dettagliate e utili. L'esperienza acquisita in questa fase ha evidenziato la necessità di apportare perfezionamenti alle schede, adattandole alle esigenze specifiche delle situazioni riscontrate.

Per ogni elemento funzionale (Percorsi pedonali, attraversamenti pedonali a raso, dislivelli, parcheggi riservati, accessi, percorsi e ambienti interni, servizi igienici accessibili) compare una lista dei principali requisiti da garantire, enunciati sotto forma di domanda; per ogni requisito sono elencate le principali barriere architettoniche e urbanistiche che possono impedirne il soddisfacimento. Le barriere architettoniche e urbanistiche sono suddivise in due classi: quelle il cui superamento è prescritto per legge e quelle il cui superamento non è prescritto per legge (identificate in blu).

Di ogni barriera negli allegati è riportato il riferimento di legge, e le eventuali specifiche dimensionali congruenti e, laddove utile, note e immagini esplicative.

A ciascuna barriera è associato un codice alfanumerico: la prima parte del codice individua l'elemento funzionale, la seconda parte si riferisce alla classe della barriera architettonica – "P" (prescritta per legge), o "R" (non prescritta per legge) – la terza parte individua il tipo di barriera architettonica.



Comune di Coreglia Antefiminelli
Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche



P.E.B.A

SCHEDA RILIEVO SEMPLIFICATO - PARCHEGGI

LEGENDA BARRIERE ARCHITETTONICHE

Principali requisiti	Codice barriera architettonica	Principali barriere architettoniche		Principali requisiti	Codice barriera architettonica	Principali barriere architettoniche	
		prescritte per legge	non prescritte per legge			prescritte per legge	non prescritte per legge
I posti auto sono facilmente individuabili?	4.P.1	Segnaletica inadeguata del posto auto riservato		I posti auto riservati sono coperti?	4.R.2		Posti auto non coperti
La pavimentazione del posto auto è idonea?	4.R.1		Pavimentazione inadeguata del posto auto	I posti auto riservati sono in numero adeguato?	4.P.6		Numero posti auto insufficiente
Posti auto in aderenza ai percorsi pedonali?	4.P.2	Posto non contiguo al percorso pedonale		Le dimensioni dei posti auto riservati sono adeguati?	4.P.7		Larghezza/lunghezza dei posti auto insufficiente
Garantita accessibilità tra posto auto e percorso pedonale?	4.P.3	Dislivelli eccessivi e con scivolo inadeguato o inesistente		La manovra di trasferimento auto-sedia a ruote avviene in sicurezza?	4.R.3		Lungo di manovra pericoloso
	4.P.4	Percorso con lunghezza eccessiva			4.R.4		Dislivello tra due piani
Percorso di collegamento tra posti auto riservati e accessi di spazi o di edifici pubblici è adeguato?	4.P.5	Percorso non accessibile					

RILIEVO PARCHEGGI

4.P.1	4.P.2	4.P.3	4.P.4	4.P.5	4.R.2	4.P.6	4.P.7	4.R.3	4.R.4	uso privato	POSTO GIALLO

COREGLIA (C)

*Esempio: Scheda di rilievo dei parcheggi.
 Le schede di rilievo degli edifici di culto, delle aree verdi e degli edifici sono strutturate in modo analogo*

7 Quadro conoscitivo (QC)

7.1 Raccolta del materiale conoscitivo

La fase di raccolta del materiale conoscitivo ha rappresentato un passaggio cruciale per il progetto. Sono stati organizzati diversi incontri con l'Assessora all'Urbanistica, che ha fornito informazioni dettagliate sul territorio, offrendo un quadro completo delle sue caratteristiche e criticità. Durante questi incontri, sono stati messi a disposizione vecchi progetti e rilievi già in possesso dell'amministrazione, risorse che si sono rivelate fondamentali per costruire una base conoscitiva solida. Su queste informazioni si è basata la restituzione delle carte del quadro conoscitivo.

7.2 Sintesi del processo partecipativo

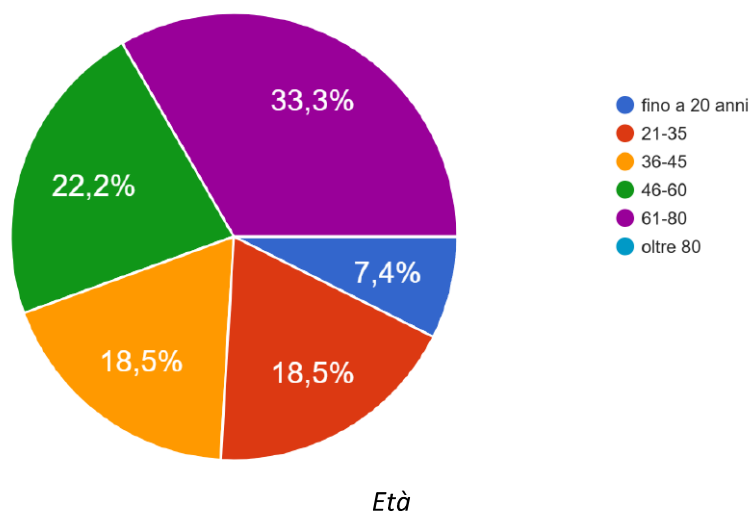
Il questionario, rivolto ai cittadini e a gruppi d'interesse, ha raccolto dati relativi a mobilità, percezione dell'ambiente e priorità di intervento.

I risultati delle consultazioni con i soggetti interessati sono stati tradotti in un quadro esigenziale, che ha definito chiaramente i principali bisogni della comunità in termini di accessibilità.

Di seguito si riporta un'analisi delle risposte pervenute, e in allegato le risposte complete.

Informazioni generali

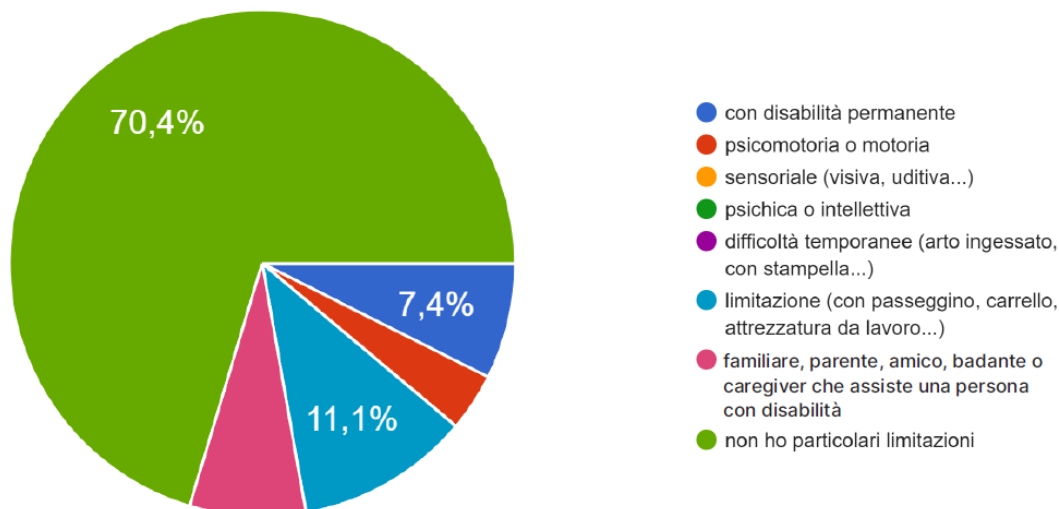
I dati relativi alla distribuzione delle fasce d'età degli intervistati evidenziano una partecipazione significativamente sbilanciata verso le fasce di età più avanzate, con il 33% degli intervistati appartenente alla fascia tra i 61 e gli 80 anni. Questo dato sottolinea un alto interesse o una maggiore percezione delle problematiche legate all'accessibilità tra le persone anziane, che probabilmente affrontano barriere architettoniche in modo più diretto e frequente.



La scarsa partecipazione dei giovani (7% sotto i 20 anni e 19% tra 21 e 35 anni) potrebbe indicare una minore sensibilizzazione o interesse verso il tema in queste fasce d'età. Questo aspetto potrebbe suggerire la necessità di azioni mirate per coinvolgere maggiormente le generazioni più giovani, ad esempio attraverso campagne di comunicazione specifiche o strumenti di partecipazione digitale più attraenti per questo target.

Infine, l'assenza di risposte da parte di persone oltre gli 80 anni evidenzia una potenziale difficoltà di accesso al questionario stesso o una limitata rappresentatività di questa fascia. Questo elemento potrebbe riflettere barriere tecnologiche o organizzative che andrebbero affrontate per garantire un processo inclusivo.

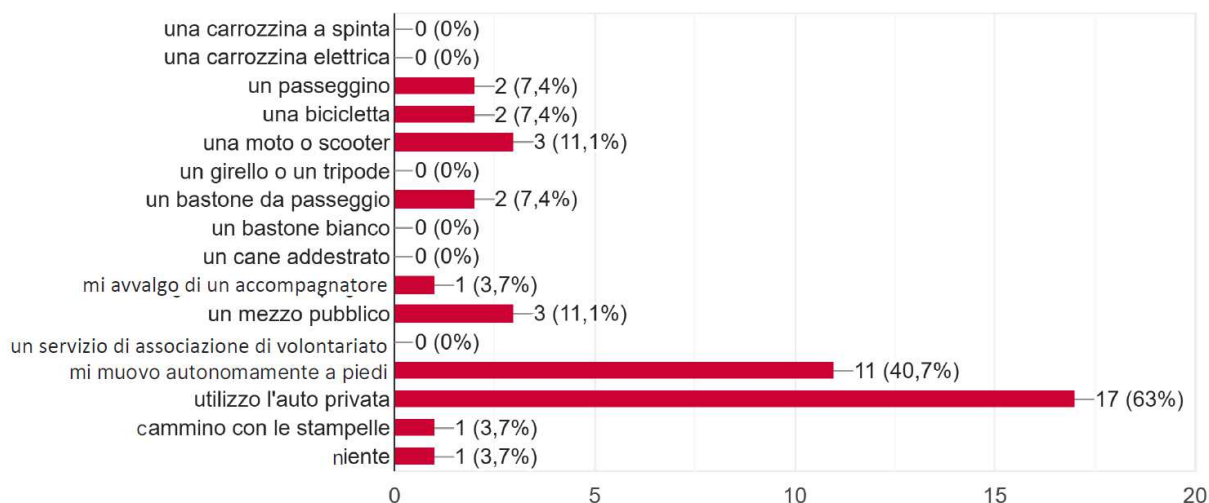
I dati rivelano che la maggior parte degli intervistati (70%) non segnala particolari limitazioni fisiche, suggerendo che il tema dell'accessibilità interessa non solo chi affronta direttamente barriere fisiche, ma anche la popolazione generale, che potrebbe percepire l'importanza di spazi accessibili e inclusivi.



Ti ritieni una persona con delle fragilità? se sì, come ti descriveresti?

La presenza del 7% di persone con disabilità permanente è un dato significativo, poiché rappresenta una quota della popolazione con esigenze specifiche e quotidiane, il cui punto di vista è cruciale per orientare gli interventi del PEBA.

L'11% degli intervistati che segnala limitazioni temporanee o situazionali, come l'uso di passeggini o carrelli, dimostra che le barriere architettoniche non riguardano esclusivamente le persone con disabilità, ma possono influire su un'ampia gamma di utenti. Questo dato rafforza l'importanza di progettare infrastrutture accessibili per tutti, adottando un approccio universale che tenga conto di bisogni diversi.



Abituamente utilizzi (è possibile indicare più opzioni)

I dati evidenziano come l'automobile privata rappresenti il mezzo di trasporto principale per il 63% degli intervistati, sottolineando una forte dipendenza dai veicoli privati per la mobilità nel territorio. Al contempo, il 41% dichiara di spostarsi abitualmente a piedi, segnalando l'importanza di garantire percorsi pedonali sicuri e accessibili, specialmente nei centri più frequentati.